



**COMUNE DI CASOLE D'ELSA**

PROVINCIA DI SIENA

**Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale**

**Oggetto:** Elaborazione e redazione del Piano strutturale intercomunale P.S.I del Comune di Casole d'Elsa e del comune di Radicondoli - Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e art. 23 della L.R. 10/2010

L'anno **duemiladiciotto**, addì **ventisette** del mese di settembre alle ore **18.30** nella Residenza Municipale, per riunione di Giunta Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

			Presenti	Assenti
1	Pii Piero	Sindaco	X	
2	Grassini Stefano	Assessore	X	
3	Pieragnoli Andrea	Assessore	X	
4	Mariani Daniela	Assessore	X	
5	Fрати Patrizia	Assessore	X	
			5	0

Assiste alla seduta il Segretario del Comune Dr. Capalbo Angelo

Il Sig. Pii Piero nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

**Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio ATTESTA**

- CHE la presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il ..... :
  - decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134 D.Lgs 18.08.2000, n.267/00);
  - avendo il Difensore Civico comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 127 D.Lgs 18.08.2000, n.267/00);
  - dopo l'approvazione a maggioranza assoluta dell'atto reiterato dal Consiglio Comunale con delibera N. .... del ..... divenuta esecutiva il ..... (art. 127 D.Lgs 18.08.2000, n.267/00);
  
- CHE la presente deliberazione è stata **ANNULLATA** il ..... con delibera di Consiglio N. .... (art. 130, Legge 267/00);

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr. Capalbo Angelo

VISTA la Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i., “Norme per il governo del territorio” la quale, volendo stimolare i Comuni alla revisione dei propri strumenti di pianificazione per adeguarli agli indirizzi della legge stessa e del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (PIT/PPR) introduce un nuovo apparato normativo che, in particolare:

- a) con l’art. 222 comma 2 obbliga i Comuni ad avviare il procedimento per la formazione di un nuovo Piano Strutturale entro 5 anni dall’entrata in vigore della Legge;
- b) con gli articoli dal 228 al 234 detta disposizioni transitorie che individuano i procedimenti da attuare per adeguare gli strumenti a seconda della casistica nella quale i singoli comuni possono trovarsi;
- c) con gli artt. 10, 92, 94 e 95, opera una revisione degli strumenti di pianificazione, distinguendo in modo ancora più netto rispetto alla precedente L.R. n.1/2005 la parte strategica della pianificazione da quella operativa, operando in particolare un riposizionamento del Regolamento Urbanistico su una dimensione puramente attuativa delle scelte strategiche operate con il Piano Strutturale, ridefinendolo al Piano Operativo;
- d) incentiva i processi di coordinamento delle politiche di pianificazione, individuando quale strumento di attuazione di questi processi il Piano Strutturale Intercomunale (art.23 della L.R. n. 65/2014), anche per i Comuni non obbligati all’esercizio associato delle funzioni fondamentali;

VISTO il Bando della Regione Toscana ad oggetto “Bando per la concessione dei contributi regionali per la redazione dei Piani Strutturali Intercomunali annualità 2018”;

VISTO che i Comuni di Casole d’Elsa e Radicondoli, contermini, sono entrambi dotati di Piano Strutturale, approvato in tempi diversi, in parte in vigenza della L.R. n.5/1995, in parte con la successiva L.R. n.1/2005;

VISTO che il comune di Casole d’Elsa è dotato di Piano Strutturale redatto ai sensi della L.R.5/95 “Norme per il governo del territorio” approvato a seguito di Accordo di Pianificazione e quindi il Piano Strutturale siglato dai legali rappresentanti del Comune di Casole d’Elsa, della Provincia di Siena e della Regione Toscana il 23.06.2000, ai sensi dell’art. 36 della L.R.5/95, e successivamente approvato il 28.06.2000 con D.C.C n° 54 divenendo esecutivo con la pubblicazione nel BURT n° 43 del 25.10.20.

VISTO che il Piano Strutturale è stato oggetto di tre Varianti di seguito riportate:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 18.04.2003, esecutiva, (pubblicata nel BURT n. 23 del 04.06.2003) di approvazione della prima variante al Piano strutturale;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 23.04.2004, esecutiva, (pubblicata nel BURT n. 27 del 07.07.2004) di approvazione della seconda variante al Piano strutturale;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 30.06.2011, esecutiva, (pubblicata nel B.U.R.T. n. 36 del 07/09/2011) di approvazione della terza variante al Piano strutturale nella versione attualmente vigente;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 30.04.2012, esecutiva, recante “*Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 68 del 30.06.2011. Adeguamento alla pronuncia della Conferenza paritetica interistituzionale ai sensi dell’art. 26 comma 3 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii*” (pubblicata nel B.U.R.T. n. 20 del 16.05.2012) di adeguamento del P.S., agli esiti Conferenza paritetica interistituzionale, ai sensi dell’art. 25 della Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO che l’attuazione del Piano strutturale di Casole d’Elsa negli anni 2000/2007 è avvenuta mediante lo strumento del Programma Integrato d’Intervento a seguito dell’approvazione con D.G.C. n°66 del 29.12.2000 del documento programmatico per la formazione del 1° Programma Integrato d’Intervento;

VISTO che con le seguenti delibere del Consiglio comunale sono stati approvati i relativi stralci del Programma Integrato d’Intervento con conseguente pubblicazione sul B.U.R.T. come di seguito riportati:

- Stralcio n° 1 - D.C.C. n° 83 del 30.11.2001 e D.C.C n° 17 del 22.03.2002;
- Stralcio n° 2 - D.C.C. n° 8 del 07.02.2002 e D.C.C n° 46 del 29.06.2002;
- Stralcio n° 3 - D.C.C. n° 54 del 06.09.2002 e D.C.C n° 89 del 20.12.2002;

- Stralcio n° 4 - D.C.C. n° 90 del 20.12.2002 e D.C.C n° 45 del 11.06.2003;
- Stralcio n° 5, contestuale Variante stralcio n°2 e n°3 - D.C.C. n° 35 del 18.04.2003 e D.C.C n° 73 del 29.10.2003;
- Stralcio n° 6 - D.C.C. n° 61 del 05.08.2003 e D.C.C n° 94 del 28.11.2003;
- Stralcio n° 7 - D.C.C. n° 74 del 29.10.2003 e D.C.C n° 7 del 11.03.2004;
- Stralcio n° 8, contestuale Variante stralcio n°2 -D.C.C. n° 99 del 22.12.2003 e D.C.C n° 23 del 07.04.2004;
- Stralcio n° 9, contestuale Variante stralcio n°4 - D.C.C. n° 11 del 11.03.2004 (mai approvato);
- Stralcio n° 10 - D.C.C. n° 24 del 07.04.2004 e D.C.C n° 60 del 18.08.2004;
- Variante allo Stralcio n° 10 - D.C.C. n° 12 del 24.02.2005 e D.C.C n° 40 del 28.06.2005;
- Stralcio n° 11 contestuale Variante stralcio n°1 - D.C.C. n° 38 del 28.06.2005 e D.C.C n° 55 del 22.09.2005;
- Stralcio n° 12- D.C.C. n° 47 del 28.07.2005 e D.C.C n° 63 del 07.11.2005;
- Stralcio n° 13- D.C.C. n° 54 del 22.09.2005 e D.C.C n° 82 del 28.12.2005;
- Stralcio n° 14- D.C.C. n° 83 del 28.12.2005 e D.C.C n° 34 del 31.05.2006;
- Stralcio n° 15- D.C.C. n° 31 del 31.05.2006 e D.C.C n° 63 del 20.10.2006;
- Stralcio n° 16- D.C.C. n° 32 del 31.05.2006 e D.C.C n° 55 del 27.09.2006;
- Stralcio n° 17- D.C.C. n° 4 del 05.01.2007 e D.C.C n° 31 del 27.05.2007.

VISTO che il comune di Casole d'Elsa è dotato di Regolamento urbanistico approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 21.05.2001, esecutiva (pubblicata nel B.U.R.T. n. 28 del 11.07.2001), il quale è stato variato successivamente con le varianti di seguito riportate:

- a) Variante n° 1 - D.C.C. n° 17 del 22.03.2002 (pubblicata nel BURT n° 21 del 22.05.2002);
- b) Variante n° 2 - D.C.C. n° 36 del 31.05.2002 (pubblicata nel BURT n° 34 del 21.08.2002);
- c) Variante n° 3 - D.C.C. n° 74 del 23.10.2002 (pubblicata nel BURT n° 50 del 11.12.2002);
- d) Variante n° 4 - D.C.C. n° 75 del 23.10.2002 (pubblicata nel BURT n° 50 del 11.12.2002);
- e) Variante n° 5 - D.C.C. n° 53 del 30.06.2003 (pubblicata nel BURT n° 32 del 06.08.2003);
- f) Variante n° 6 - D.C.C. n° 54 del 30.06.2003 (pubblicata nel BURT n° 32 del 06.08.2003);
- g) Variante n° 7 - D.C.C. n° 72 del 29.10.2003 (pubblicata nel BURT n° 3 del 21.01.2004);
- h) Variante n° 8 - D.C.C. n° 8 del 11.03.2004 (pubblicata nel BURT n° 36 del 07.09.2005);
- i) Variante n° 9 - D.C.C. n° 22 del 07.04.2004 (pubblicata nel BURT n° 32 del 10.08.2005);
- j) Variante n° 10 - D.C.C. n° 11 del 24.02.2005 (pubblicata nel BURT n° 17 del 27.04.2005);
- k) Variante n° 11 - D.C.C. n° 37 del 28.06.2005 (pubblicata nel BURT n° 32 del 10.08.2005);
- l) Variante n° 12 - D.C.C. n° 21 del 29.03.2006 (pubblicata nel BURT n° 32 del 09.08.2006);
- m) Variante n° 13 - D.C.C. n° 34 del 31.05.2006 (pubblicata nel BURT n° 28 del 12.07.2006);
- n) Variante n° 14 - D.C.C. n° 63 del 20.10.2006 (pubblicata nel BURT n° 34 del 22.08.2007);
- o) Variante n° 15 - D.C.C. n° 64 del 20.10.2006 (pubblicata nel BURT n° 52 del 10/12/2008);
- p) Variante n° 16 - D.C.C. n° 54 del 27.09.2006 (pubblicata nel BURT n° 46 del 15.11.2006);
- q) Variante n° 17 - D.C.C. n° 46 del 28.06.2008 (pubblicata nel BURT n° 39 del 24/09/2008);
- r) Variante n° 18 - D.C.C. n° 30 del 27.04.2007 (pubblicata nel BURT n° 26 del 27.06.2007);
- s) Variante n° 19 – solo adottata (mai pubblicata);
- t) Variante n° 20 - D.C.C. n° 32 del 27.03.2008 (pubblicata nel BURT n° 21 del 21.05.2008);
- u) Variante n° 21 - D.C.C. n° 74 del 23.10.2008 (pubblicata nel BURT n° 52 del 10/12/2008);
- v) Variante n° 22 – D.C.C. n° 78 del 30.04.2009 (pubblicata nel BURT n° 32 del 12.08.2009);
- w) Variante n° 23 – D.C.C. n° 118 del 31.08.2009 (pubblicata nel BURT n° 50 del 16.12.2009);
- x) Variante di assestamento al Regolamento Urbanistico – D.C.C. n. 74 del 07.06.2010 (pubblicata nel BURT n. 28 del 14.07.2010);
- y) Variante al R.U.– Area Berignone – adozione D.C.C. n. 110 del 18.11.2011 (pubblicata nel BURT n. 1 del 04.01.2012) revocata con D.C.C. n. 28 del 30.04.2012 (BURT n. 21 del 23.05.2012);
- z) Variante generale 2013\_2014 al R.U. approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n° 50 del

- 10.04.2014 (B.U.R.T. n. 20 del 21.05.2014);
- aa) Variante normativa di adeguamento ai parametri regionali 64/R e in materia di acquisizione e trasferimento dei diritti edificatori approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n.19 del 24 marzo '16 (B.U.R.T. PARTE II n. 18 del 4.05.2016);
  - bb) Variante del margine nord di Pievescola adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 15.07.2016 (B.U.R.T. PARTE II n. 32 del 10.08.2016);
  - cc) Variante ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014 approvata con D.C.C. n. 80 del 17/10/2017 (pubblicata nel BURT n. 46 del 15.11.2017);
  - dd) Variante dello Schema direttore SD5B adottata con D.C.C. n. 38 del 14.05.2018 (pubblicata nel B.U.R.T. n. 21 del 23.05.2018);

VISTO che il Comune di Radicondoli è dotato di Piano Strutturale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 20/04/2009, redatto ai sensi della L.R. 1/2005;

VISTO che il Comune di Radicondoli è dotato di Regolamento Urbanistico approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 07/04/2014, ai sensi della L.R. 1/2005;

VISTO che con Delibera C.C. n. 34 del 30/07/2018, è stata approvata la Variante contestuale al Piano Strutturale e al Piano Operativo (Regolamento Urbanistico) del comune di Radicondoli finalizzata all'adeguamento normativo dell'UTOE PG3 di Sesta ed alla conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su una porzione della medesima UTOE.

VISTO che la Giunta Comunale di Radicondoli, con Deliberazione n. 89 del 10.07.2018, ha approvato contestualmente gli obiettivi e linee guida per la redazione di tre specifiche Varianti agli strumenti urbanistici comunali corrispondenti a:

- Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico *ai sensi dell'art.222, c.2, della L.R. 65/2014*, oggetto del presente documento;
- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico *ai sensi dell'art.30 della L.R. 65/2014*, per l'individuazione di un nuovo plesso scolastico nell'area circostante al centro urbano di Radicondoli;
- Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico *ai sensi dell'art.222, c.2, della L.R. 65/2014*, riguardante le previsioni dell'UTOE Sta4 – Elci.

RITENUTO strategico per entrambe le Amministrazioni dotarsi di un Piano Strutturale Intercomunale per realizzare un comune disegno e per rispondere alle domande emergenti dal territorio, nella consapevolezza che le dinamiche insediative e socio-economiche disegnano confini spaziali sempre meno corrispondenti a quelli amministrativi, inoltre per definire politiche coordinate per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e del paesaggio;

DATO ATTO:

- che, con delibera C.C. del Comune di Casole d'Elsa n. 59 del 25/09/2018 e delibera C.C. del Comune di Radicondoli n. 38 del 26/09/2018 è stata approvata la convenzione per la gestione associata dell'elaborazione e redazione del Piano Strutturale Intercomunale tra i Comuni suddetti;
- che la suddetta convenzione è stata sottoscritta tra le parti in data 26/07/2018 con Repertorio n. 1288 del Comune di Casole d'Elsa,
- che, all'art. 3 della suddetta convenzione, il Comune di Casole d'Elsa è stato individuato quale Comune capofila;
- che, all'art. 5 della convenzione viene stabilito che l'Ufficio di Piano è costituito presso il Comune di Casole d'Elsa, al quale collaboreranno tecnici e funzionari dei singoli Comuni, secondo le competenze e specializzazioni di volta in volta necessarie, nonché i collaboratori e progettisti esterni da incaricarsi;
- che il Comune di Casole d'Elsa, mediante deliberazione della Giunta comunale, provvede a:
  - a) individuare il Responsabile del procedimento del servizio associato, ai sensi degli articoli 17 e 18 della L.R. 65/2014;
  - b) individuare il garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 37 della l.r. n.

65/2014;

- c) avviare il procedimento del piano strutturale intercomunale ai sensi dell'articolo 17 della l.r. n. 65/2014 e trasmettere il relativo atto, oltre ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1 della stessa legge ed al Comune di Radicondoli;
  - d) individuare, nell'ambito della propria autonomia, tra i tecnici dei comuni associati, ovvero tra i soggetti a tal fine già individuati dai medesimi Comuni associati, il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente, nel rispetto dei requisiti di cui al comma 1, dell'art. 12 della LR 10/2010 ed esercitare le funzioni di autorità competente per la VAS anche in forma associata;
  - e) individuare altresì il Soggetto Proponente e l'Autorità Procedente;
- di dare atto che sarà il Comune di Radicondoli, a seguito della stipula della Convenzione di cui trattasi, a procedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione dell'avvio del procedimento, del Documento preliminare in maniera di VAS e della richiesta di contributo;
  - di dare atto che l'organo competente, quale organo comune, composto dai sindaci dei Comuni Casole d'Elsa e Radicondoli o loro delegati, assume il compito di esprimere l'indirizzo politico, il coordinamento dell'organizzazione e dello svolgimento dell'esercizio associato, e la definizione dei rapporti finanziari tra gli enti ed in particolare, approva la proposta di piano strutturale intercomunale e la trasmette ai comuni interessati per la rispettiva adozione;

VERIFICATO che entrambi in comuni rientrano nella fattispecie di cui all'art. 222 comma 2 della L.R. n. 65/2014 "Disposizioni transitorie generali", che prevede di avviare il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale;

DATO ATTO che la L.R. 65/2014 disciplina l'iter di formazione dei Piani Strutturali intercomunali, prevedendo all'art. 23, che l'ente responsabile dell'esercizio associato (comune capofila):

- avvia il procedimento del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 17 della stessa legge ed individua il garante dell'informazione e della partecipazione;
- trasmette il relativo atto, oltre ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1 della L.R.T. 65/2014 (in tal caso Regione e Provincia), a tutti i comuni associati;
- convoca la conferenza di copianificazione prevista dall'art. 25 della L.R.T. 65/2014, nei casi previsti dalla disciplina e cioè qualora la proposta di Piano Strutturale Intercomunale preveda trasformazioni al di fuori del territorio urbanizzato che comportino impegni di suolo non edificato, alla quale partecipano la Regione, la Provincia, L'Ente responsabile dell'esercizio associato e i comuni associati, nonché su indicazione della Regione, i legali rappresentanti dei comuni eventualmente interessati dagli effetti territoriali derivanti dalle previsioni;
- la conferenza dei Sindaci approva la proposta di piano strutturale intercomunale e la trasmette ai comuni interessati per l'adozione ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 della L.R. 65/2014;
- Le osservazioni sono presentate all'Ente responsabile dell'esercizio associato e sono istruite dall'Ufficio Unico di Piano. L'esito dell'istruttoria è trasmesso alla Conferenza dei Sindaci per l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e adegua in tal senso il Piano Strutturale Intercomunale adottato trasmettendolo ai comuni associati;
- I comuni associati approvano il Piano Strutturale Intercomunale controdeducendo alle osservazioni nel senso indicato dalla Conferenza dei Sindaci;
- l'atto di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale contiene esclusivamente le modifiche indicate dalla conferenza dei Sindaci. Qualora una delle amministrazioni ritenga, a seguito delle osservazioni pervenute, di dover apportare ulteriori modifiche, trasmette le relative proposte all'ufficio Unico di Piano che provvede;
- Il Piano Strutturale Intercomunale diventa efficace, per i rispettivi territori, con la pubblicazione sul BURT dell'avviso dell'avvenuta approvazione da parte di ciascun comune;
- Il Piano Strutturale Intercomunale sostituisce, per i rispettivi territori, il Piano Strutturale dei comuni. Qualora non sia approvato da uno o più comuni, esso non acquista efficacia per i rispettivi territori.

VISTO l'art. 18 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., che disciplina le funzioni e gli adempimenti a carico del Responsabile del Procedimento nell'ambito delle procedure relative alla formazione e successiva approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio;

RITENUTO di nominare Responsabile unico del Procedimento di formazione del Piano strutturale intercomunale l'Arch. Valeria Capitani Responsabile del Servizio urbanistica ed edilizia privata del Comune di Casole d'Elsa, comune capofila;

RITENUTO di nominare Garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 37 della l.r. n. 65/2014 il Dr. Avv. Angelo Capalbo Segretario generale del comune di Casole d'Elsa;

VISTO che l'art. 5 della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10, stabilisce che sono obbligatoriamente soggetti a VAS i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006;

VISTO che l'art. 5 bis della L.R. 10/2010- Strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS (articolo introdotto con la L.R.T. 6/2012) stabilisce che:

*“1. La Regione, le province e i comuni, per quanto di rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sui seguenti strumenti e atti:*

*a) piano di indirizzo territoriale;*

*b) piano territoriale di coordinamento;*

*c) piano strutturale;*

*d) regolamento urbanistico;*

*e) piano complesso d'intervento;*

*f) atti di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), quando determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale;*

*g) varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma nei casi previsti dalla presente legge regionale.”*

PRESO ATTO che le procedure di VAS prevedono alcune figure obbligatorie tra le quali l'autorità competente e l'autorità procedente, ed il proponente così come definite dall'articolo 4, comma 1 lettere h) e i) della citata legge regionale;

RILEVATO che l'autorità procedente ai sensi della Legge regionale 10/2010, sono i Consigli comunali del Comune di Casole d'Elsa e del comune di Radicondoli ;

RILEVATO che il Proponente per le funzioni previste all'art. 15 della L.R.T. 10/2010;è l'organo comune composto dai sindaci dei Comuni Casole d'Elsa e Radicondoli o loro delegati previsto dall'art. 6 della Convenzione Rep. 1288 del 26.09.2018 il compito di esprimere l'indirizzo politico, il coordinamento dell'organizzazione e dello svolgimento dell'esercizio associato, e la definizione dei rapporti finanziari tra gli enti ed in particolare, approva la proposta di piano strutturale intercomunale e la trasmette ai comuni interessati;

CONSIDERATO che ex articolo 12 della LR 10/2010 l'autorità competente deve possedere i seguenti requisiti:

a) separazione rispetto all'autorità procedente;

b) adeguato grado di autonomia;

c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

ATTESO che i comuni per i piani e programmi di loro competenza individuano, nell'ambito della propria autonomia, il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente, nel rispetto dei requisiti di cui al comma 1, dell'art. 12 della LR 10/2010 e possono esercitare le funzioni di autorità competente per la VAS anche in forma associata;

RILEVATO che le funzioni dell'autorità competente sono esplicitate dall'art. 13 delle L.R.T. 10/2010:

- a) assicura il dialogo con il proponente e collabora alla formazione del piano o programma e alla valutazione dello stesso;
- b) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS nei casi previsti dall'articolo 5, comma 3, della legge;
- c) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- d) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio;

RITENUTO opportuno nominare Autorità competente per il procedimento di Variante di cui trattasi il Nucleo tecnico composto dal Dr. Francesco Parri Responsabile Area Amministrativa del Comune di Casole d'Elsa e dalla Commissione per il paesaggio del Comune di Radicondoli composta dal Dr. Agr. Giacomo Baffetti, dall'Arch. Francesca Giambruni, dall'Ing. Francesco Parigi, il quale Nucleo tecnico svolgerà l'attività a saldi invariati dei bilanci comunali;

VISTA la Determinazione del Responsabile Area Tecnica del Comune di Radicondoli, Settore tecnico n.56, Generale n. 319 del 26.09.2018 recante in oggetto "*PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI RADICONDOLI E CASOLE D'ELSA - AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE PER AVVIO DEL PROCEDIMENTO E DOCUMENTAZIONE VAS - CIG: ZE72510555*" con la quale in via diretta ai sensi dell'articolo 36 comma 1 lettera a) del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., è stato affidato all'Arch. Giovanni Parlanti l'incarico professionale citato nell'oggetto;

VISTI il "Documento Programmatico" predisposto ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 65/2014 e il "Documento Preliminare di VAS" di cui all'art. 23 della L.R.T. 10/2010, predisposti dal Tecnico incaricato Arch. Parlanti, ai fini dello svolgimento della fase di definizione dei contenuti del Piano Strutturale Intercomunale, allegati in formato digitale alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, come sotto indicate:

- Documento programmatico per l'Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;
- Tavola 1 – Uso del suolo, scala 1:25.000;
- Tavola 2.1 – Morfotipi del PIT-PPR: I Sistemi morfogenetici, scala 1:25.000;
- Tavola 2.2 – Morfotipi del PIT-PPR: La rete ecologica, scala 1:25.000;
- Tavola 2.3 – Morfotipi del PIT-PPR: I tessuti insediativi, scala 1:25.000;
- Tavola 2.4 – Morfotipi del PIT-PPR: I morfotipi rurali, scala 1:25.000;
- Tavola 3 – Vincoli sovraordinati, scala 1:25.000;
- Tavola 4 – Individuazione del Territorio Urbanizzato e dei Nuclei Rurali, scala 1:25.000.
- Documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010.

ACCERTATO che il "Documento Programmatico" suddetto include i contenuti previsti dall'art. 17 comma 3 della L.R.T. 65/2014 ed individua gli obiettivi da perseguire;

VISTI i seguenti comuni obiettivi del nuovo Piano strutturale intercomunale da perseguire nell'avvio del procedimento di cui all'art. 17 della L.R.T.65/2014, per i quali:

- Aggiornamento generale dell'apparato normativo del P.S.I, definizione del nuovo territorio urbanizzato;
- Aggiornamento del Quadro Conoscitivo al fine di qualificare lo Statuto del Territorio e supportare le strategie territoriali;
- Adeguamento della strumentazione urbanistica alla luce delle nuove disposizioni intervenute in materia di pianificazione territoriale ai contenuti della L.R. n. 65/2014;
- Conformazione all'atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con deliberazione C.R.T. n. 37 del 27.03.2015.

- Individuazione di una mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione pubblica urbana ed extraurbana, compresa la mappatura della viabilità dolce, bianca e individuazione di possibili piazzole e aree per bivacchi, collegate con la rete escursionistica;
- Individuazione del patrimonio territoriale (materiale e immateriale) da rendere fruibile a tutti, abitanti e visitatori, finalizzati anche alla ricerca di strumenti innovativi per lo sviluppo locale;
- Completamento delle indagini tecniche di supporto alla pianificazione;
- Promozione della qualità e della sostenibilità dell'edilizia, predisposizione di specifiche misure rivolte alla realizzazione di volumi tecnici relativi ad impianti a biomassa-ecompatibili;
- Analisi e ricerca di specifiche misure a sostegno delle Aziende Agricole, finalizzate ad integrare la produzione con attività correlate che potranno rivolgersi anche l'offerta turistica. La finalità dovrebbe essere quelle di incentivare la nascita di nuove attività e conseguentemente ridurre la presenza di fondi incolti, individuando e censendo le attività esistenti e la loro consistenza planimetrica;
- Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della L.R.65/2014;
- Individuazione di specifiche misure finalizzate a favorire la permanenza delle attività commerciali esistenti;
- Inserimento di specifiche misure a sostegno delle attività commerciali finalizzate anche al miglioramento dell'offerta turistica dei territori intercomunali
- Verifiche dei fabbisogni idrici e della capacità di depurazione in relazione alle previsioni di attuare;
- Verifica e aggiornamento dei vincoli urbanistici-paesaggistici-architettonici presenti, compresa la ricognizione degli areali di rispetto dei bacini delle acque termali. Individuazione di aree idonee per la realizzazione di bacini antincendio.

RILEVATO che nel suddetto "Documento Programmatico", così come previsto dall'art. 17, comma 3, lettera c) della L.R.T. 65/2014, sono indicati gli enti e gli organismi pubblici ai quali richiedere un contributo finalizzato alla redazione della variante, individuati nei seguenti:

Enti:

- Regione Toscana – Governo del Territorio;
- Provincia di Siena

Soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Toscana – Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale
- Provincia di Siena
- Unione dei Comuni della Val di Merse
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- Ufficio Regionale del Genio Civile
- Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana Costa;
- Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana sud
- Consorzio di Bonifica Toscana Costa
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- CNA;
- CO.SVI.G.;
- FLRENGAS,
- ASA;
- Azienda Servizi Ambientali SpA;
- SienAmbiente SpA;
- ARPAT
- ASA spa
- Azienda USL 7 di Siena
- SEI Toscana srl

- INTESA s.p.a.
- Enti territoriali interessati:
- ENEL distribuzione;
  - RFI – Rete ferroviaria italiana – Firenze;
  - TERNA Spa;
  - CITT (Centro Internazionale per il Trasferimento dell’Innovazione Tecnologica);
  - Enel Green Power;
  - CEGE (Centro di Eccellenza per la Geotermia di Larderello).
  - Telecom Italia Spa
  - Wind Telecomunicazioni Spa
  - Vodafone Omnitel
  - Postemobile
  - Fastweb
  - Confindustria Toscana Sud – Sede Legale di Siena
  - CNA Siena
  - Confartigianato
  - CONFCOMMERCIO SIENA
  - Cia
  - ConfAgricoltura Siena;
  - CONFESERCENTI PROVINCIALE SIENA
  - WWF Toscana
  - Italia Nostra
  - Legambiente
  - API Siena
  - CGIL Siena
  - CISL Siena
  - UIL SIENA
  - UGL SIENA
  - Ordine degli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori di Siena
  - Ordine degli Ingegneri di Siena
  - Ordine dei Geologi della Toscana
  - Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Siena
  - Collegio Periti Agrari di Siena
  - Collegio dei Periti industriali e dei periti industriali laureati di Siena
  - Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI);
  - Comune di Chiusdino (SI);
  - Comune di Colle Val d’Elsa (SI)
  - Comune di Monteriggioni (SI)
  - Comune di Montieri (GR);
  - Comune di Poggibonsi (SI)
  - Comune di Pomarance (PI);
  - Comune di San Gimignano (SI)
  - Comune di Sovicille (SI)
  - Comune di Volterra (PI)
  - APT Siena;

VISTO che sono individuati gli Enti e organi pubblici competenti all’emanazione dei pareri, nulla osta, o assensi necessari all’approvazione del piano i quali sono di seguito elencati:

- Regione Toscana – Governo del Territorio ai fini della Conformazione al PIT-PPR;
- Provincia di Siena;
- ARPAT;

- Azienda USL 7 di Siena;
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- Ufficio Regionale del Genio Civile;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

RITENUTO approvare il “Documento Programmatico”, nonché il “Documento Preliminare VAS”, disponendo quindi di avviare il procedimento del Piano Strutturale Intercomunale in forma associata tra il Comune di Casole d'Elsa e il Comune di Radicondoli, ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 65/2014, come previsto dall'art. 23, comma 5 della stessa, e ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla L.R.T. 10/2010 e s.m.i.;

DATO ATTO che l'adozione e l'approvazione del Piano Strutturale Intercomunale sono disciplinate dalle norme contenute negli articoli 23 e 94 della L.R.T. 65/2014;

DATO ATTO altresì che occorre tenere presente anche quanto previsto dall'art. 31 della L.R.T. 65/2014 e dall'art. 21 Disciplina di Piano del PIT con valenza di Piano Paesaggistico approvato in data 27.03.2015 con Delibera di Consiglio Regionale n. 37, in ordine all'adeguamento e conformazione del PSI al Piano Paesaggistico;

VISTA la Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i. in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza;

VISTA la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 recante “Norme per il governo del Territorio”;

VISTO il PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) con valenza di Piano Paesaggistico approvato in data 27.03.2015 con Delibera di Consiglio Regionale n. 37, pubblicato sul BURT del 20.05.2015;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e s.m.i.;

ESPRESSO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in conformità dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed acquisito, preventivamente, il parere in merito alla regolarità contabile da parte del Responsabile dell'area economica finanziaria, ai sensi dell'art. 147-bis del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000;

CON voti unanimi favorevoli, legalmente resi;

#### DELIBERA

1. Di approvare il “Documento Programmatico” di cui all'art. 17 della L.R.T. 65/2014, predisposto dall'Ufficio di Piano ai fini dello svolgimento della fase di definizione dei contenuti del Piano Strutturale Intercomunale in forma associata tra il Comune di Casole d'Elsa e il Comune di Radicondoli, allegati in formato digitale alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, come sotto indicati:

##### ELENCO ELABORATI

- Documento programmatico per l'Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;  
Tavola 1 – Uso del suolo, scala 1:25.000;
- Tavola 2.1 – Morfotipi del PIT-PPR: I Sistemi morfogenetici, scala 1:25.000;
- Tavola 2.2 – Morfotipi del PIT-PPR: La rete ecologica, scala 1:25.000;
- Tavola 2.3 – Morfotipi del PIT-PPR: I tessuti insediativi, scala 1:25.000;
- Tavola 2.4 – Morfotipi del PIT-PPR: I morfotipi rurali, scala 1:25.000;

- Tavola 3 – Vincoli sovraordinati, scala 1:25.000;
  - Tavola 4 – Individuazione del Territorio Urbanizzato e dei Nuclei Rurali, scala 1:25.000.
  - Documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/2010.
2. Di avviare il procedimento, ai sensi dell’art. 17 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65, come previsto dall’art. 23, comma 5 della stessa, e ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla L.R.T. 10/2010 e s.m.i.;
  3. Di dare atto che il “Documento Programmatico” e gli altri elaborati saranno trasmessi, anche per via telematica:
    - ai sensi e per gli effetti dell’art. 17 della L.R.T. 65/2014 ai soggetti istituzionali (art. 8 c. 1 L.R.T. 65/2014), agli enti, organismi pubblici ai quali richiedere un contributo finalizzato alla redazione del Piano, entro 45 giorni, individuati nei seguenti:
    - ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 della L.R.T. 10/2010 all’autorità competente e ai vari soggetti operanti sul territorio, interessati alla pianificazione, delegati all’approvazione dei piani urbanistici, portatori di osservazioni e capaci di fornire contributi, come in premessa indicati, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall’invio del documento medesimo;
  4. Di dare atto che la procedura da seguire è quella contenuta al Titolo II Capo I e Capo III della L.R.T. 65/2014 e al Titolo II Capo III della L.R. 10/2010 e s.m.i.;
  5. Di nominare Responsabile unico del Procedimento di formazione del Piano strutturale intercomunale l’Arch. Valeria Capitani Responsabile del Servizio urbanistica ed edilizia privata del Comune di Casole d’Elsa, comune capofila;
  6. Di nominare Garante dell’informazione e della partecipazione di cui all’articolo 37 della l.r. n. 65/2014 il Dr. Avv. Angelo Capalbo Segretario generale del comune di Casole d’Elsa;
  7. Di individuare l’autorità procedente ai sensi della Legge regionale 10/2010, nei Consigli comunali del Comune di Casole d’Elsa e del comune di Radicondoli ;
  8. Di individuare il Proponente per le funzioni previste all’art. 15 della L.R.T. 10/2010 nell’organo comune composto dai sindaci dei Comuni Casole d’Elsa e Radicondoli o loro delegati previsto dall’art. 6 della Convenzione Rep. 1288 del 26.09.2018;
  9. Di nominare Autorità competente per il procedimento di Variante di cui trattasi il Nucleo tecnico composto dal Dr. Francesco Parri Responsabile Area Amministrativa del Comune di Casole d’Elsa e dalla Commissione per il paesaggio del Comune di Radicondoli composta dal Dr. Agr. Giacono Baffetti, dall’Arch. Francesca Giambruni, dall’Ing. Francesco Parigi;
  10. Di dare atto che l’attività del Nucleo tecnico non prevede riflessi sui bilanci comunali dei due comuni in quanto non è previsto per i componenti alcun compenso;
  11. Di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Radicondoli;

E successivamente

#### DELIBERA

12. Di dichiarare la presente deliberazione, con separata ed unanime votazione resa nei modi e forme di legge, immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134 c.4 del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000.

*Al presente documento informatico viene apposto la firma digitale, previa identificazione informatica del suo autore, attraverso un processo che ne garantisce la sicurezza, integrità e immutabilità ed in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore, ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.*

## **PARERI DI COMPETENZA DI CUI AL D.LGS 267/2000**

Premesso che deliberazione di Giunta Comunale in ordine al seguente oggetto:

Elaborazione e redazione del Piano strutturale intercomunale P.S.I del Comune di Casole d'Elsa e del comune di Radicondoli - Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e art. 23 della L.R. 10/2010

ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dall'art.147-bis del D.Lgs. 267/2000 nelle seguenti risultanze:

### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Si esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Arch. Valeria Capitani

Lì, 27/09/2018

### **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile ed alla copertura finanziaria

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Rag. Tiziana Rocchigiani

Lì, 27/09/2018

### **PARERE SULLA NON RILEVANZA CONTABILE**

Si esprime parere Favorevole sulla non rilevanza contabile in quanto lo stesso non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente .

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

**Letto approvato e sottoscritto**

IL PRESIDENTE  
Dr. Pii Piero

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. Capalbo Angelo

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 267)

- Si certifica su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal .....

Addi .....

IL RESPONSABILE DELL' AREA AMMINISTRATIVA  
DR. PARRI FRANCESCO

---

